

tello di Goffredo conte di Verdun cui teneva prigionie pel suo attaccamento verso il duca Carlo. Era stato così unanime il concerto di quelli che aveano portato Ugo sul trono, che quantunque affatto avverso come gli era pel trattamento usato a suo fratello, non potè ricusare in tale occasione il suo ministero. Ciò testimoniò egli stesso al duca Carlo nel rispondere ai lagni da lui fattigli per aver abbandonato il suo partito. » Chi era io, gli disse, per dare io solo un re » ai Francesi? questo è affar pubblico e non privato. » (V. *Carlo duca della bassa Lorena*). La corona di Francia non aumentò gran fatto l'opulenza di Ugo Capeto: anzi egli stesso arricchì il regio patrimonio ch'era allora ridotto a quattro o cinque città di cui la principale era Laon col l'unire alle contee di Parigi e di Orleans il vasto ducato di Francia (V. *i re di Francia*).

L'idea da noi qui data intorno ad Ugo Capeto non è la stessa che presenta il discorso preliminare di Ardillier; ma si è creduto di non poter alterare il suo testo stampato nè d'altronde dover ad esso conformar servilmente la nostra foggia di pensare.

*justitiam conservabo, et defensionem quantum potuero, adjuvante Domino, exhibebo, sicut rex in regno suo unicuique episcopo et ecclesie sibi commissae per rectum exhibere debet, populoque nobis credito me dispensationem legum in suo jure consistentem nostra auctoritate concessurum, Ugo Rex. (Dom. Bouq. tom. XI pag. 658).*